



Quante storie nella Storia2020

Settimana della Didattica e dell'educazione al patrimonio in archivio

Enti promotori:

Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Emilia Romagna
Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna
ANAI – Sezione Emilia Romagna. Gruppo di lavoro sulla didattica

con il patrocinio di:

Ministero dell'Istruzione. Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

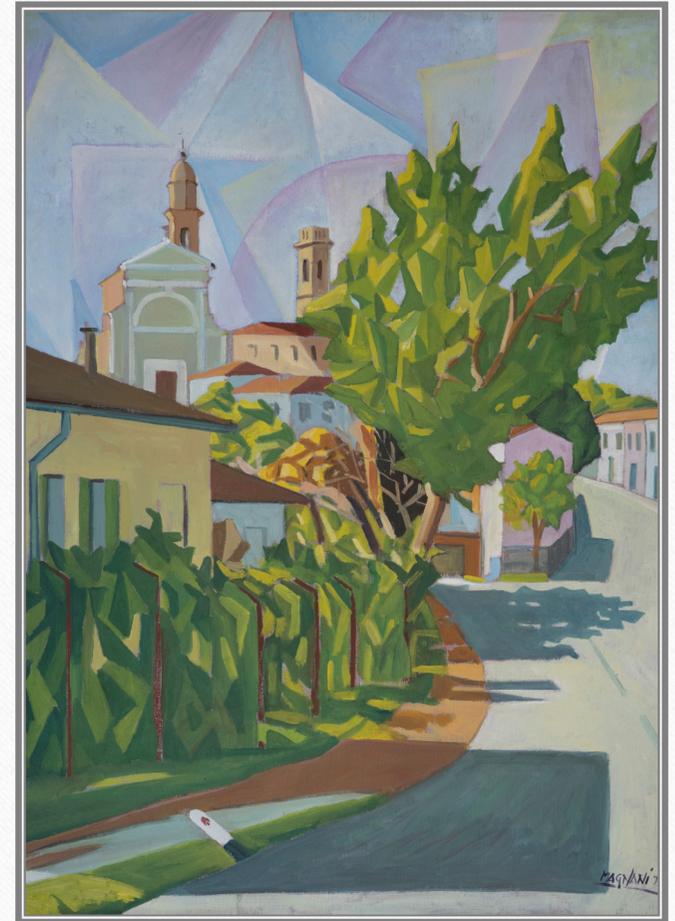
Il nostro piccolo archivio

Archivio parrocchiale di San Lorenzo Martire di
Sogliano al Rubicone

Natura: archivio storico, corrente

Estremi cronologici: sec XVII – XXI

Quadro di Franchino Magnani



Stefano Pruni

Responsabile dell'archivio

EPIDEMIE NELLE FONTI D'ARCHIVIO

I documenti contenuti negli archivi sono importantissimi per ricostruire la storia locale e la memoria dei nostri piccoli centri che altrimenti andrebbe perduta



xxx 8 settembre 1835
Al M.to Ill.re, e M.to Rev.do
Sig. d. Pietro Gasperoni
Pro Abate di Monte Tiffi
D' uff.° Copia

M.to Rev.do come Fratello = Il Morbo pestilenziale conosciuto sotto il nome di cholera non piu ci minaccia dalla Germania, e dalla Francia, ma ha invaso ancora una parte della nostra Italia.

In aggiunta alle provide cure del Governo onde tenerlo lontano dalle nostre contrade propongo due mezzi efficacissimi, la Penitenza, e la Preghiera. Alla pratica dell'una, e dell'altra con le parole, e con l'esempio i Sig.ri Parrochi si studieranno d'indurre i fedeli alle Loro cure commesse, ed io esorto ognuno di loro a fare col Popolo una qualche Processione di Penitenza, e qualche divoto esercizio per piu giorni continuati in onore di M.a SS.ma od altro Santo Protettore Speciale del Luogo, e ordino a tutti i Sacerdoti di recitare nella Messa, quando la Rubrica il permette sino a nova disposizione la colletta =Pro vitanda mortalitate, vel tempore pestilentiae=
S'incaricherà V. S. di notificare la presente ai Sig.ri Parrochi, e Rettori di chiese di codesto Vicariato, mentre io le auguro dal cielo ogni bene.

Di V. S.
Penna 8. 7bre 1835
Aff.mo come Fratello
A. Ves.° del M.te Fro

La presente copia concorda col suo originale; cosi fa fede questo di 18. 7bre 1835. Sebastiano Arcip.te Merli.

EPIDEMIE NELLE FONTI D'ARCHIVIO

8 settembre 1835

Sul morbo pestilenziale
conosciuto sotto il
nome di cholera

Trascrizione

Governo Pontificio
DELEGAZIONE DI FORLÌ
LA MAGISTRATURA
DI SOGLIANO

N. 122

Molto Rev. Signore!

La Deputazione Sanitaria comunale nell'intendimento di tutelare la pubblica salute nell'attuale circostanza d'invasione del morbo (Cholera) si è data premura di compilare alcune regole da osservarsi sommarie e di comune stile, e intanto il famigliare malore, e altri da praticarsi nel caso, e da qualora si occorra per diffidenza ammesso. Prese quindi la S. V. pena a compiacersi del volere pubblico dal Sacro Altare, e informate nei di lei procedimenti con ogni mezzo di raccomandazione, pregando anche il tesoro di mandare, e per via naturale l'osservazione ogni qualvolta ne avrà il bisogno, e le occorra opportuna. Le sopra comunicate regole sono le seguenti.

1. E' vietato per tutti che entrino nei luoghi pubblici, nelle piazze, nei ritrovi, e nell'abitazione.
2. Negli abitati e' proibito la vendita de' testamej, e degli stamej, e i condanni di testamej lungo delle loro case.
3. Negli abitati e' vietato di tenere le prime furie e pecunie.

Al Molto Rev. Signore
S. V. Anonimo
Di Monteligi



Al Molto Rev. Signore
S. V. Anonimo
Di Monteligi

EPIDEMIE NELLE
FONTI D'ARCHIVIO

12 settembre 1855

Sulle regole
comportamentali da
osservarsi per evitare il
morbo cholera

xxx 12 settembre 1855

Al Molto Ren.do Signore

Sig.r Arciprete della Parrocchia di Montetiffi

Governo Pontificio

DELEGAZIONE DI FORLÌ

LA MAGISTRATURA

DI SOGLIANO

N. 422

Molto Ren.do Signore

La Deputazione Sanitaria comunale nell'intendimento di tutelare la pubblica salute nell'attuale circostanza d'invasione del morbo Cholera si è data premura di compilare alcune regole da osservarsi scrupolosamente da ognuno onde evitare il dominante malore, ed altre da praticarsi nel caso, che qualcuno ne restasse per disgrazia ammalato. Prego quindi la S. V. Re.ma a compiacersi di volerle pubblicare dal Sacro Altare, ed insinuarle nei di lei parrocchiani con ogni mezzo di raccomandazione, spiegandone anche il tenore ed inculcandone personalmente l'esecuzione ogni qualvolta ne avrà l'occasione, e lo crederà opportuno. Le sopra enunciate regole sono le seguenti.

- 1 È indispensabile, che ciascuno usi ogni pulizia nella persona, nel vestiario, e nell'abitazione.
- 2 Negli abitati è proibita la raccolta de' lettamaj, e possibilmente i contadini li terranno lungi dalle loro case.
- 3 Negli abitati è vietato di tenere bestiame suino e pecorino

EPIDEMIE NELLE
FONTI D'ARCHIVIO

12 settembre 1855

Sulle regole
comportamentali da
osservarsi per evitare il
morbo cholera

Trascrizione

MINISTRO DEL REGNO
DELLA SANITÀ PUBBLICA

MINISTRO DEL REGNO
DELLA SANITÀ PUBBLICA

Governo Pontificio
DELEGAZIONE DI FORLÌ

LA MAGISTRATURA
DI SOLEANO

No.

4. Si raccomanda l'uso di cibi sani, cercando di evitare di tutto animale, e di meno possibile del tutto vegetale, e di poca latte si raccomanda l'assunzione di qualunque sorta di frutta, ed in particolare dei cocomeri, meloni, e cetivoli.
5. È imprudente l'effluvi non bene coperti alle stregge, mattoni, re, e seppellire, e molto più l'effluvi al vento di corpo sudato.
6. Pericoloso immensamente si è il fare grida sicure di acqua fresca a corpo riscaldato, e l'andare a piedi nudi per il fresco.
7. Non è bene il dormire molti individui nella medesima stanza molto più se questa sia angusta e poco ariata.
8. Chiunque non abbia interesse o parentela, o d'altro per parlarne, voglia non dare consiglio al letto di un cholera.
9. In qualunque abbellimento il consiglio, ma questo dato ignota.
10. Chiunque però senta di poter qualche fenomeno di febbre, o di altro, anche minimo, come farebbero molti altri, tosto di parlarne, e più ancora se avesse diaria, benché non molesti, e senza d'altro, non mai teso per consiglio al medico. Usando della prudenza, procurarsi se è quasi sicuro di poter evitare il morbo di cui si parla.

In tanta d'uso poi si avverta, che alcune sorge sotto da' piedi di dentro striscioni con comito di via frequentati, nel frattempo da' mani e a stizza del medico.

1. Fare l'uso d'olio d'oliva, e limone, prendendone con frequenza la gola, e la lingua senza averli se venga nel tempo stesso ripetuto. A questo effetto sarà bene che ognuno tenga in capo unqualche liquore, per non averne a ritardare la promulgazione in capo di se stesso.
2. Se ne proponiamo esempi della gamba, e della braccia e parte, vanno raffreddare il corpo del paziente se faranno follicoli di usare ogni mezzo atto a non tornare il calore. Se ne otterrà l'effetto al ravvicino del continuo l'ammalato in presenza di lana immensamente riscaldato al fuoco, e facciano con amore, e forte frangere per tutto il corpo del paziente. Sarà bene qualche faccenda di cenere calda sulla stancia, e di mattoni caldi, e più rinvolti in panni applicati ai piedi. Di qua le prove.
3. Nel frattempo alcune corriere in cura del medico, e se per caso questi fosse affetto dal capo occupato nella notte, di aspettare

EPIDEMIE NELLE
FONTI D'ARCHIVIO

12 settembre 1855

Sulle regole
comportamentali da
osservarsi per evitare il
morbo cholera

4 Si raccomanda l'uso de' cibi sani, cercando di cibarsi di vitto animale, usando il meno possibile del vitto vegetale, e sopra tutto si raccomanda l'astinenza da qualunque sorta di frutta, ed in particolare dai cocomeri, meloni, e cetriuoli.

5 È imprudente l'esporsi non bene coperti alle brezze mattutine, e vespertine, e molto più l'esporsi al vento a corpo sudato.

6 Pericoloso immensamente si è il fare grosse bevute di acqua fresca a corpo riscaldato, e l'andare a piedi nudi per il fresco.

7 Non è bene il dormire molti individui nella medesima stanza molto più se questa sia angusta, e poco aereata.

8 Chiunque non abbia interesse o d'assistenza, o d'altro, per cura curiosità non deve condursi al letto di un choleroso.

9 In fine sarà utilissimo il coraggio, e la quiete dello spirito.

10 Chiunque però senta di patire qualche sconcerto di basso ventre anche minimo, come sarebbero mitissimi dolori di pancia, e più ancora se avesse diarea, benchè non molesta, e senza dolori, ricorrerà tosto per consiglio al medico. Usando delle suddette precauzioni si è quasi sicuri di poter evitare il morbo di cui si parla.

In onta a ciò poi se accadrà, che alcuno venga accolto da dolori di ventre atrocissimi con vomito e diarea frequenti, nel frattempo che manca l'assistenza del medico

1 Farà uso d'olio d'oliva, e di limone prendendone con frequenza larghe sorsate senza curarsi se venga nel tempo stesso rigettato.

A questo effetto sarà bene che ognuno tenga in casa un qualche limone per non averne a ritardare la somministrazione in caso di bisogno.

2 Se insorgeranno crampi delle gambe, e delle braccia, e sentiranno raffreddare il corpo del paziente si faranno solleciti di usare ogni mezzo atto a ritornargli il calore. Se ne otterà l'effetto col ravigliare del continuo l'ammalato in panni di lana immensamente riscaldati al fuoco, e facendo continue, e forti fregagioni per tutto il corpo del paziente. Farà bene qualche sacchettino di cenere calda sullo stomaco, e dei mattoni caldissimi ravvolti in panni applicati ai piedi, e fra le ginocchia.

3 Nel frattempo alcuno correrà in cerca del medico, e se per caso questi fosse assente da casa occupato nelle visite, od assistenza

EPIDEMIE NELLE FONTI D'ARCHIVIO

12 settembre 1855

Sulle regole
comportamentali da
osservarsi per evitare il
morbo cholera

Trascrizione

d'altri malati si rivolgeranno al farmacista, dal quale gli saranno dati quei medicinali, e quei consigli che saranno del caso, oltre che si prenderà il pensiero di fare avvertire il medico, onde questi possa con tutta sollecitudine condursi ad assistere personalmente il paziente.

4 Nel frattanto nella stanza del malato non si lascerà entrare se no se il parroco, o chi per esso, e quelli che avranno la cura dell'assistenza.

5 Non potendo sul momento far uso di altro disinfettante faranno nella stanza del malato qualche fumigazione con dell'aceto lasciato cadere sopra del ferro rovente.

Le sudette prescrizioni potranno valere a tenere in qualche moderazione il malore finché giunga il medico, all'arrivo del quale ognuno si atterrà rigorosamente ai suoi ordini.

Prego poi la S. V. Re.ma, nel caso di morte di un qualche choleroso, che Dio nol voglia, a non permettere di seppellire i cadaveri senza cassa, e senza gettare sopra di essi del cloruro di calce impastata con acqua, e fara presente la necessita di praticare la disinfestazione delle cose tutte usate nella cura dell'infermo, e specialmente del letto, terminata che sia la malattia per guarigione, o per morte.

E pregando nuovamente la S. V. Re.ma a comunicare, ed imprimere nella mente le sudette istruzioni ai di lei Parrocchiani, nel mentre che questa Deputazione Sanitaria si attende di essere corrisposta, e coadiuvata in un soggetto di tanta importanza nella solita di Lei attenzione, e zelo, passo con tutta stima e venerazione a sottoscrivermi.

Della S. V. Re.ma

Sogliano li 12 Settembre 1855

Dev.mo ed Obl.mo Servitore

Il Priore

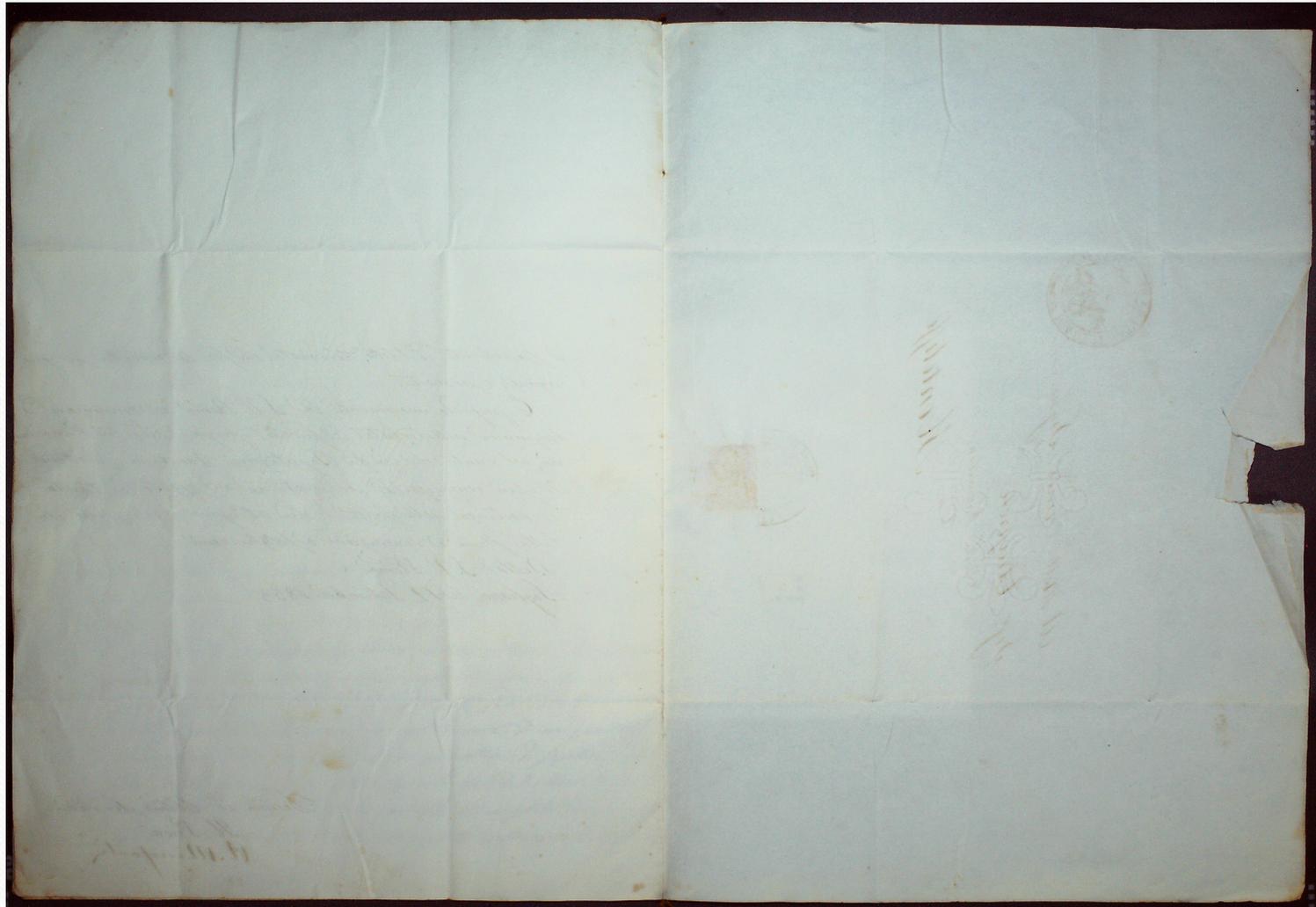
A. Marcosanti

EPIDEMIE NELLE
FONTI D'ARCHIVIO

12 settembre 1855

Sulle regole
comportamentali da
osservarsi per evitare il
morbo cholera

Trascrizione



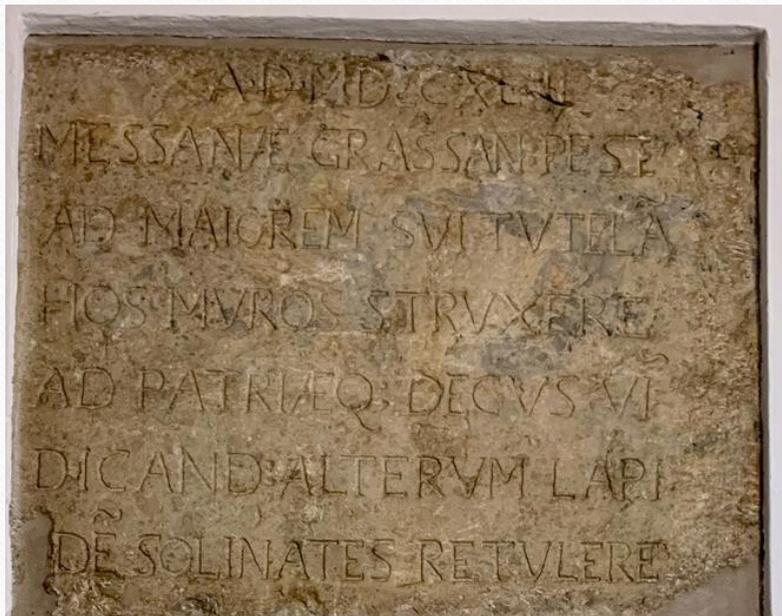
EPIDEMIE NELLE
FONTI D'ARCHIVIO

12 settembre 1855

Sulle regole
comportamentali da
osservarsi per evitare il
morbo cholera

L'archivio Esposto

piccola digressione sulla peste del 1743



A ricordo di questi fatti, nel Municipio è posta (e tuttora nell'attuale edificio si conserva) una lapide con la seguente scritta:

A.D.MDCCXLIII

MESSANAE GRASSAN PEST

AD MAIOREM SUI TUTELA

HOS MUROS STRUXERE

AD PATRIAEQ DECUS VI

DICANDU ALTERUM LAPI

DE SOLINATES RETULERE

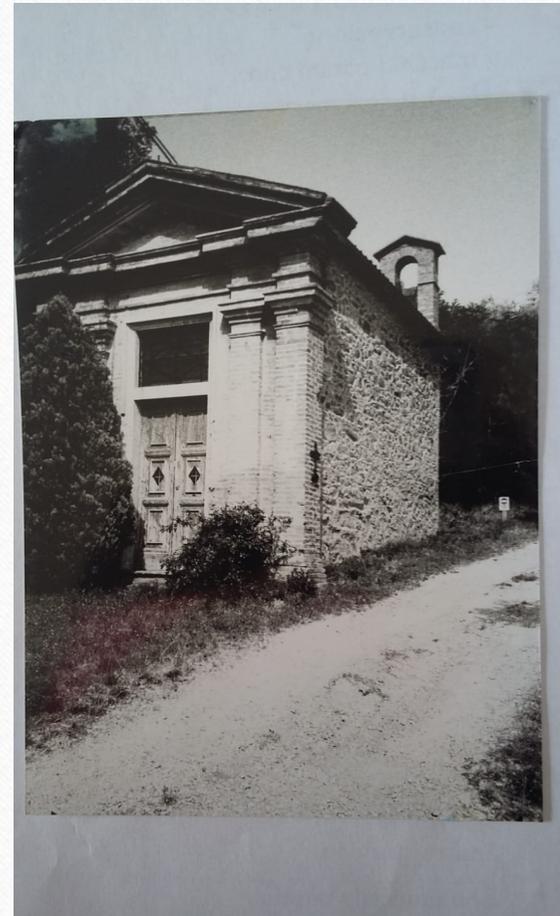
Versione: «L'anno del Signore 1743, infuriando la peste a Messina, i soglianesi, a loro maggior tutela e a salvaguardia del decoro della Patria, queste mura innalzarono, rinnovando un'altra lapide

Tratto da Sogliano al Rubicone. Tra cronaca e storia di Antonio Bartolini, 1980

EPIDEMIE NELLE FONTI D'ARCHIVIO

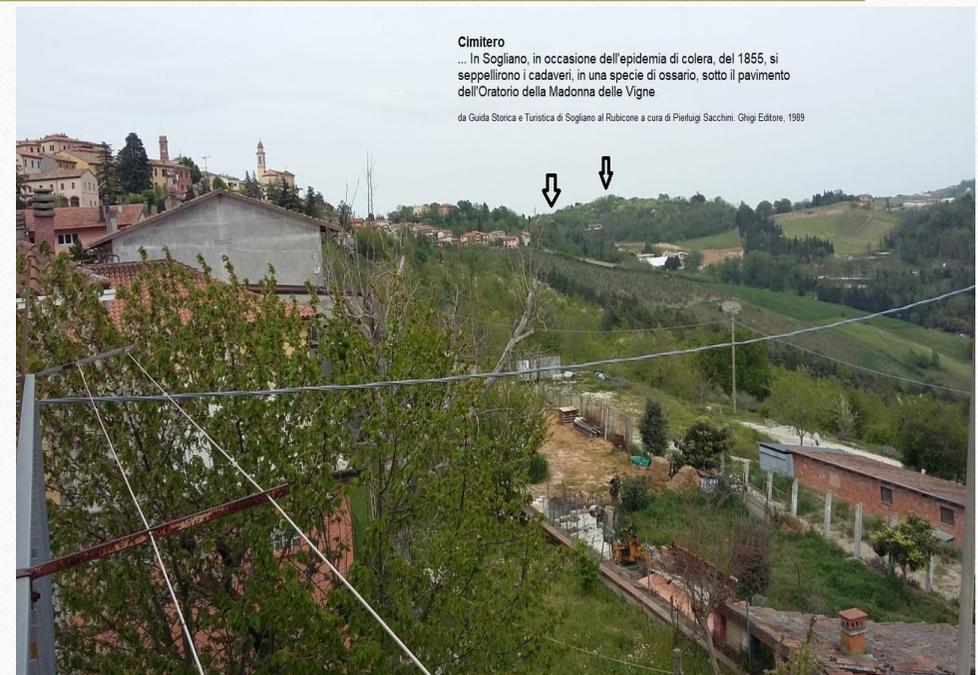
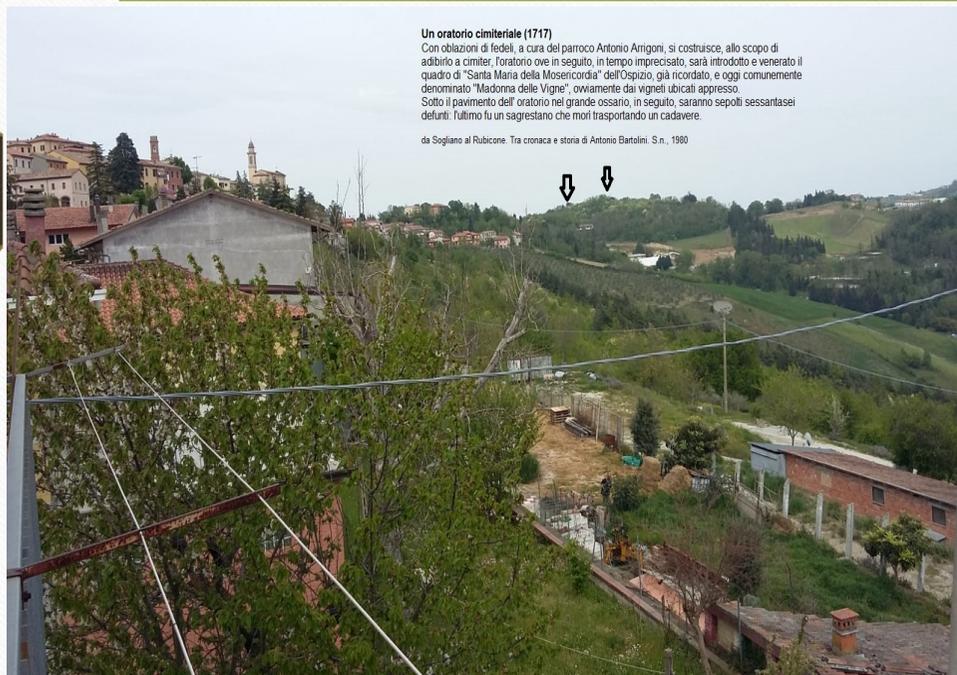
La questione dei morti diventa di primaria importanza tanto che sia nelle memorie di Don Antonio Bartolini che sulla guida storica e turistica a cura di Pierluigi Sacchini si parla di uno spostamento del cimitero fuori dal perimetro del paese.

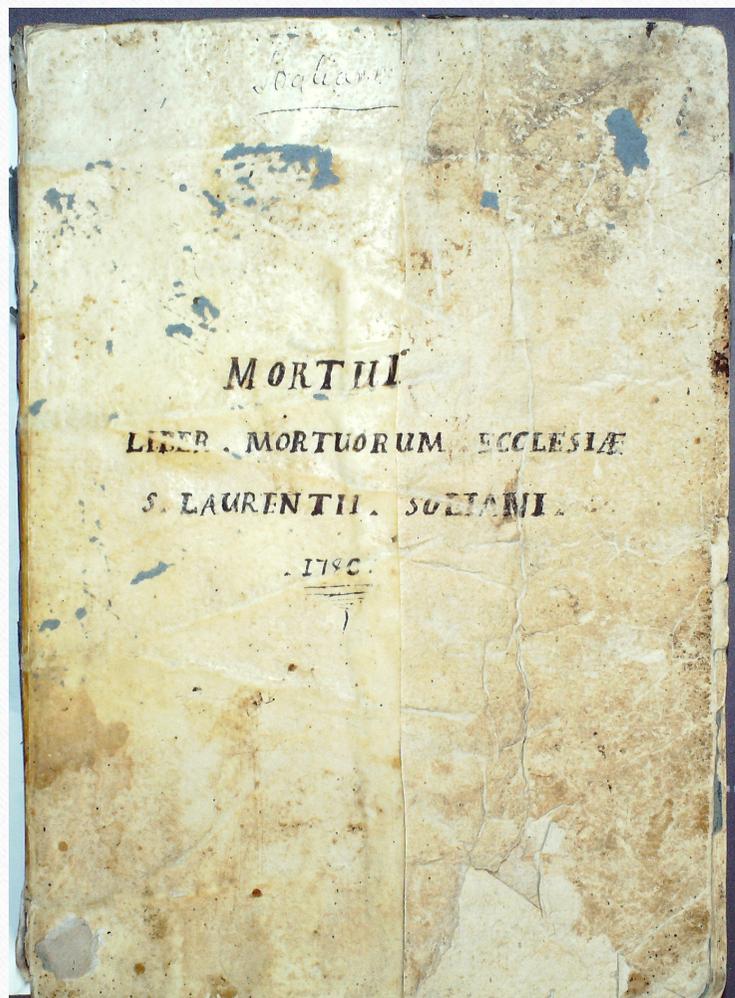
In un documento d'archivio del 1826 si questiona sul luogo di tumulazione di un cadavere e il curato scrive « **Dietro a questo, sapendo tutto il mondo che a Sogliano fu messo in attività il Campo mortuario nella cella così detta della Madonna delle Vigne[...]**»



EPIDEMIE NELLE FONTI D'ARCHIVIO

Il paese si trasforma in funzione delle nuove esigenze mediche e della paura del contagio





EPIDEMIE NELLE FONTI D'ARCHIVIO

Non tutti i morti sono uguali

Registro dei morti di Sogliano al
Rubicone parrocchia San Lorenzo
(1780-1860)

Hac die 18. Idij, ut rebo, 1855.

Mengozzi
Luca
Derezz
no. 258

Theresia Luabi de pofata in dno Francij Mengozzi in etate sua anni 38. civitas, in Comm. S. M. L. municij omni- bus sacramenti, Benedictione Pontificia, atque anime commendatione animam deo reddidit post meridiem, et deinde corpus ejus delatum, et sepultum fuit in hac nova Eccl. Paro- chiali, et sepultum fuit in Cementerio. In fidei

M. Archy. Vagnetti

Matthaeus Haec die 19. Idij 1855. ut sup.

Nucci Mattia
Muzaffari
Giuseppe
vulgo dia-
marino
no. 259

Joseph Muzaffari, alio nomine appellatus - Diamantino Parozio Vignole decessit percho- degens in nostro Hospitali Sogliano. Hodie vece- quito, ut dici solet - fuggavetto per Cholera in etate civitatis 60. in Comm. S. M. L. municij omni- bus sacramenti percipit a Chole- ra cum Benedictione Pontificia, anime commendatione, et deinde corpus ejus in novo Cementerio appropiis delatum, et sepultum fuit. In fidei

M. Archy. Vagnetti

Hac die 13. Idij 1855.

Benedictini
Michele
no. 260

Michael Benedictini viduus in etate sua anni 58. civitas in C. S. M. L. municij sacramenti omni- bus cum Benedictione Pontificia, atque anime commenda- tionem percipit a morbo Cholera, et in Hospitali. Hodie fuggavetto - di Sogliano - ex hac vita migravit, et deinde corpus ejus in Cementerio delatum, et sepultum fuit. In fidei

M. Archy. Vagnetti

Hac die 19. Idij 1855.

Facchenetti
D. Marco
no. nota
no. 261

D. Francij Facchenetti ex Notarij Sogliano in etate sua anni 81. civitas, in Comm. S. M. L. municij omni- bus sacramenti, Benedictione Pontificia, atque anime commendatione animam deo reddidit post meridiem, et deinde corpus ejus die sequenti de- latum, et sepultum fuit in Eccl. Conventuali S. Francij incluserunt in fidei capsi propter modum morbi Cholera. In fidei

M. Archy. Vagnetti

Hac die 25. Idij 1855.

Biafelli
Andrea
no. 262

Andrea Biafelli viduus Francij in etate sua anni novem civitas in C. S. M. L. municij sacra- menti omni- bus, Benedictione Pontificia, atque anime commendatione ad Opem solavit, et dein- de corpus ejus delatum, et sepultum fuit in novo Cementerio morbo Cholera capsi. In fidei

M. A. Vagnetti

Hac die 26. Idij 1855.

Mellini
Agostino
no. 263

Dnij Augustinus Mellini nubius in etate sua obiit anni 55: civitas in C. S. M. L. municij sacramenti Confessione tantum, et Benedictione Pontificia pro- pter celeberrimum morbum Cholera, quo capsi fuit, et dein- de corpus ejus in tres Capulas bene clausas in hac nova Eccl. delatum, et sepultum fuit loco ad ipso denomi- nato - sotto la Banca della Chiesa propria. In fidei

M. A. Vagnetti

EPIDEMIE NELLE FONTI D'ARCHIVIO

Non tutti i morti sono uguali

Registro dei morti di Sogliano al Rubicone parrocchia San Lorenzo (1780-1860)

Hac die 27. Junij 1855.

M^o Angela Casadei desponsata Francisco Casini viri Josephi in gratia sua ann: 30. ut
vixit in C. S. M. L. munus sacramento Corp^{is}
in, Communioni, Extremae Unctioni, nec non
Benedictione Pontificia, atque animum commendat^{is}
na ex hac vita migravit, et deinde corpus
ejus, id est — sal Cappareto, ovis mori-tatis
a gravi morbo Cholerae in novo Cemeterio, vulgo
Campo Santo delatum, et sepultum fuit. In p^{re}sen-
tia M. Archyep^{iscop} Vagnetti

Casadei Venturi
in Casini
M^o Angela
A^o 1854

Hac die 30. Junij 1855.

Ferdinandus Villa de S. Clemente Diocesis Anagninae
in occasione transportandi Daning Raja Meli-
ni in hac Terra, in gratia ann: 45. civitas, a
morbo captes fuit egrotans. Triduo diebus tan-
tum, quo tempore munus fuit omnibus sac-
ramentis, Benedictione Pontificia, atque animum
commendat^{is}, et deinde corpus ejus, factis
debitis exequiis in hac nova Eccl^{ia} Part^{is}, delatum,
et sepultum fuit in novo Cemeterio.

Villa
Ferdinando
A^o 1855.

M. Archyep^{iscop} Vagnetti

Hac die 1. Octobris 1855.

Ovidia, Magdalena filia conjugum Josephi Palladini
et Catharinae Tomagnini in gratia ann: duorum ad
Caelum evolavit, et deinde corpus ejus premisit
exequiis in Eccl^{ia} Part^{is}. delatum, et sepultum fuit
in Cemeterio. In p^{re}sen-
tia M. Archyep^{iscop} Vagnetti

Palladini
Ovidia
Maddalena
A^o 1855.

M. Archyep^{iscop} Vagnetti

Hac die 5. Junij 1855.

Emilia filia conjugum Adamo Ravajoli, et Fe-
licis mangaroni in gratia sua ann: quatuor civitas
ad Caelum evolavit, cuius corpus postea premisit
in Eccl^{ia} Part^{is} solitis exequiis juxta Rit. Rom. ad
Cemeterium delatum, et sepultum fuit.
In p^{re}sen-
tia M. Archyep^{iscop} Vagnetti

Ravajoli
Emilia
A^o 1855.

Hac die 11. Junij 1855.

Raja Joannis Lombardini in gratia sua ann: 65. civitas
ad Caelum evolavit, cuius corpus postea premisit solitis
exequiis in Eccl^{ia} Part^{is} juxta Rit. Rom. ad Cemeterium
vulgo Campo Santo delatum, et sepultum fuit.
In p^{re}sen-
tia M. Archyep^{iscop} Vagnetti

Lombardini
Raja
A^o 1855.

Hac die 14. Junij 1855.

Alfonso Aristidali Dupni nobilis in gratia sua ann: 16.
civitas a gravi morbo Cholerae correptus in C. S. M. L.
munus omnibus sacramentis, Benedictione Pontificia
atque animum commendat^{is} ex hac vita migravit,
et deinde corpus ejus in Cemeterio vulgo Campo
Santo, asportatum, et tumulatum fuit.
In p^{re}sen-
tia M. Archyep^{iscop} Vagnetti

Aristidali
Alfonso
A^o 1855.

Hac die 31. Junij 1855.

Raja filia Dominici Antonii funaroli in gratia sua Ann^o
varis ann: duobus ad Caelum evolavit, et deinde corpus
ejus premisit exequiis in Eccl^{ia} Part^{is} novo Parmense
ad novum Cemeterium delatum, et sepultum fuit.
In p^{re}sen-
tia M. Archyep^{iscop} Vagnetti

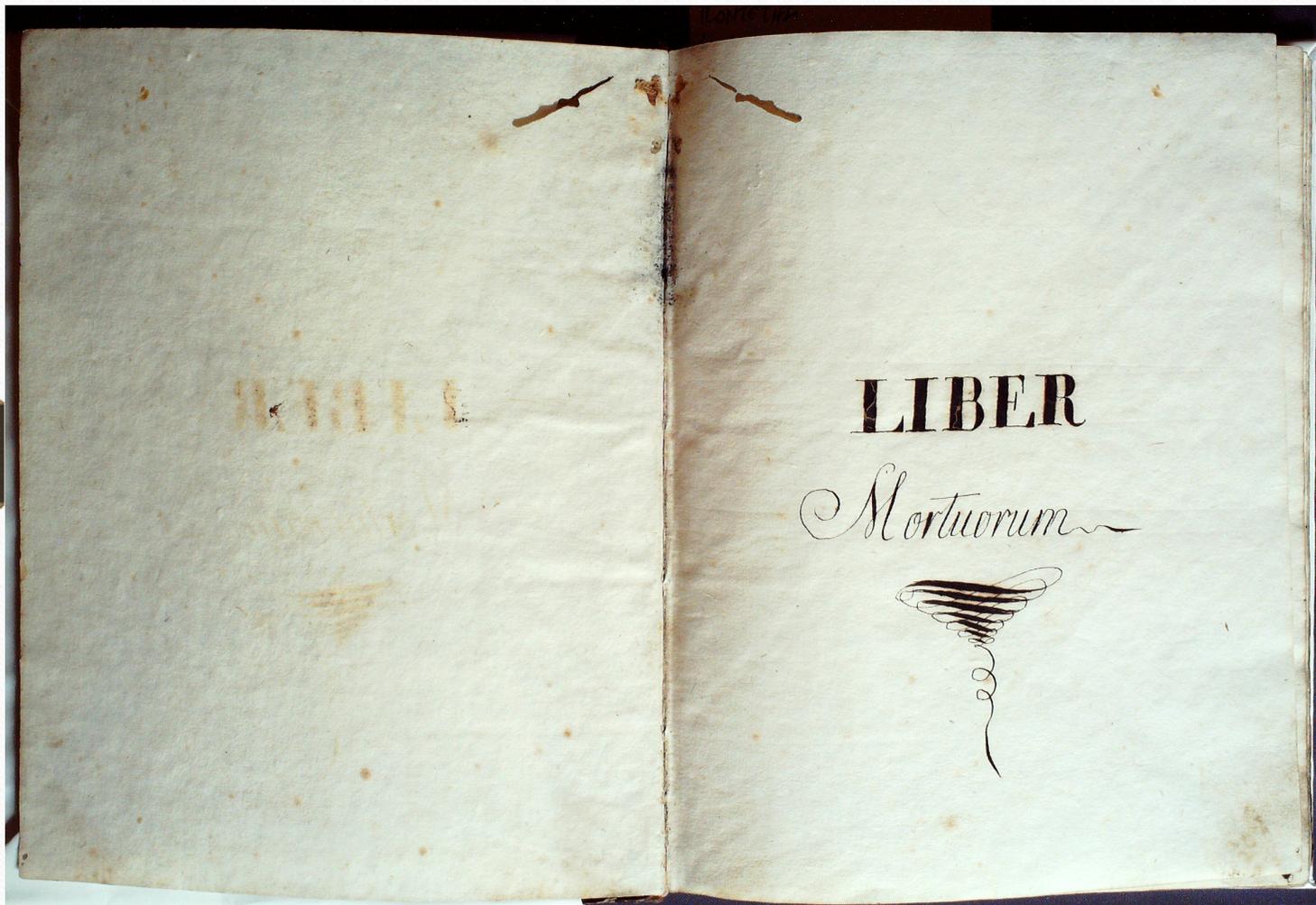
Funaroli
Raja
A^o 1855.

M. Archyep^{iscop} Vagnetti

EPIDEMIE NELLE FONTI D'ARCHIVIO

Non tutti i morti sono uguali

Registro dei morti di Sogliano al
Rubicone parrocchia San Lorenzo
(1780-1860)



EPIDEMIE NELLE
FONTI D'ARCHIVIO

Non tutti i morti sono uguali

Registro dei morti di
Sogliano al Rubicone
parrocchia San Leonardo
frazione Montetiffi
(1828-1896)

Die 10^a Septembris 1855.

Maria Sacra M^o Franchi Spele et M^o Nominij Lorenzian delectum in loco dicto
M^o Malino Angeli. Hae nocte ex parte carpta a contagioso morbo, post praevalentem
297 ad eodem patientiam evata est. Eius corpus in Cimiterio conuici humatum est.
Tunc anarum rita palat nonden impubera. Ita est Petrus Paparoni Pro. etc.

Die 13^a Julij 1855.

Nocte transiit morbo putredine compta, coepit vita colloqui filius Joannis Antonij et Marie
M^o Dominij Lorenzian in Pello dicto = Landacia. Hic sicut nondum compleverat
298 annum sextum etatis suae. In Cimiterio sicut prope Culisiam sepultus est. Lucei 7172
mandatum est Corpore. Ita est Petrus Paparoni Pro. etc.

Die 17^a Julij 1855.

Haei mane una hora ante aurora vitam perdidit temporenae Saba Praesul Sibighini in domo dicta = Landacia.
M^o Uxor Saba Praesul Sibighini in domo dicta = Landacia. Haei mane una hora ante aurora vitam perdidit temporenae
300 M^o Saba Praesul Sibighini in domo dicta = Landacia. Haei mane una hora ante aurora vitam perdidit temporenae
Saba Praesul Sibighini in domo dicta = Landacia. Haei mane una hora ante aurora vitam perdidit temporenae

Die 18^a Julij 1855.

Sub luce diei praeteritae huius Saba Praesul Sibighini in domo dicta = Landacia.
M^o ad malum vitam transiit oleo nocte peracta, in eadem nocte morbo edidit per
300 cessat. Eius corpus fuit in sepulchro in eadem nocte in qua conditum est corpus
habet, cum mortui fuit, ut regit rita dicit. Ita est Petrus Paparoni Pro. etc.

Die 2^a Octobris 1855.

Hodie ferre mandatum est corpus sub Pello, quod vixit praesul huius, M^o Christophori
M^o Testi, et Angeli Spele, huius nocte, et huius ad eodem patientiam, qui nomen erat
301 M^o Testi, fuit in praevalentem morbo, exequi, M^o Testi, Paparoni Pro. etc.

Die 8^a Octobris 1855.

Dominus Antonius Saba Praesul Spele, et M^o Testi, Praesul delectum in ordine Angeli
M^o Nominij Praesul septem praesul huius, nocte transiit vitam a seculo. Haei
302 eius corpus ad Culisiam delatum, fuit de more exequi in Pello
cryptae conditum est. Ita est Petrus Paparoni Pro. etc.

Die 15^a Octobris 1855.

Josephus Saba Praesul Bonaventurae Saba Praesul Spele in loco dicto = Landacia in eadem nocte ante aurora vitam perdidit
M^o ad eodem patientiam est nocte transiit. Eius corpus ad Culisiam delatum, fuit
303 de more exequi in Pello, fuit de more exequi in Pello
Ita est Petrus Paparoni Pro. etc.

Die 9^a Novembris 1855.

Haei mane una hora ante aurora vitam perdidit temporenae Saba Praesul Sibighini in Pello
M^o Saba Praesul Sibighini in Pello dicto = Landacia. Haei mane una hora ante aurora vitam perdidit temporenae
304 praevalentem morbo, exequi, M^o Testi, Praesul delectum in ordine Angeli
Nominij Praesul septem praesul huius, nocte transiit vitam a seculo. Haei
eius corpus ad Culisiam delatum, fuit de more exequi in Pello, fuit de more exequi in Pello
Ita est Petrus Paparoni Pro. etc.

Die 12^a Decembris 1855.

Petrus Saba Praesul huius ante aurora vitam perdidit temporenae Saba Praesul Spele. Haei mane una hora ante aurora vitam perdidit temporenae
M^o Saba Praesul Spele in loco dicto = Landacia. Haei mane una hora ante aurora vitam perdidit temporenae
305 Saba Praesul Spele in loco dicto = Landacia. Haei mane una hora ante aurora vitam perdidit temporenae
Saba Praesul Spele in loco dicto = Landacia. Haei mane una hora ante aurora vitam perdidit temporenae

EPIDEMIE NELLE FONTI D'ARCHIVIO

Non tutti i morti sono uguali

Registro dei morti di Sogliano al Rubicone parrocchia San Leonardo frazione Montetiffi (1828-1896)

Don Eugenio Facondini

Parroco e Responsabile dell'archivio di San
Lorenzo Martire

Alla scoperta dei Libri

video presentazione del contesto, delle
tipologie e del luogo fisico in cui vengono
conservati i documenti

Fonte inestimabile di conoscenza del nostro
territorio



Alla scoperta dei Libri

Ringraziamenti

Stefano Pruni responsabile dell'archivio

Eugenio Facondini parroco di Sogliano

Loretta Rocchi inestimabile memoria
storica del territorio

Daniele Carlini per le fotografie

In collaborazione con

Biblioteca comunale «A. V. Reali»

e Ufficio Cultura di Sogliano al Rub.



Ph Quintino dr. Sabattini Sindaco di Sogliano al Rubicone e grande appassionato di fotografia